

LA CRISI Tra i problemi vi è anche la situazione dei bilanci comunali costretti a rinunciare a molte entrate "classiche"

COMUNI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI CASSA

I conti in tasca al Comune di Cuneo
[CLICCA QUI](#)



Tra gli effetti collaterali della pandemia che stiamo vivendo (ed in Piemonte i dati ci dicono che il contagio non sembra rallentare per il momento), vi è certo la drammatica crisi economica che investirà se non tutti certo molti. E tra i molti, anche l'istituzione territoriale più vicina alla nostra vita: i Comuni. Perché, dati tratti dal Sole24Ore, e conteggiati sui 12 mesi, la situazione attuale avrà delle ricadute pesantissime sulle casse delle singole Amministrazioni.

L'Ance, associazione italiana comuni italiani per voce del suo presidente, il sindaco di Bari, Antonio De Caro, ha lanciato il grido d'allarme: le casse dei comuni si stanno prosciugando. Tra mancate tasse di soggiorno, minori incassi per occupazione del suolo pubblico, azzeramento delle entrate per le rette degli asili nido, mancate imposte sulle affissioni e mancati introiti derivanti dalla multe, il quadro delle entrate comunali è decisamente complicato.

PREVISIONI SU BASE ANNUA

450 mln

I minori incassi legati alla tassa di soggiorno

842 mln

Minori incassi per la tassa di occupazione del suolo pubblico

219 mln

I mancati incassi riferiti alle rette degli asili nido

423 mln

La mancata imposta sulle affissioni legate a materiale informativo apposto sul territorio comunale

1.4 mld

I mancati introiti per multe non comminate

A tutto questo dobbiamo aggiungere due aspetti: da un lato i provvedimenti che il Governo sta studiando per sospendere Imu e Tari alle attività produttive; dall'altra l'inevitabile contrazione delle addizionali comunali che si pagano sull'imponibile Irpef. Un imponibile destinato a ridursi considerato il contesto produttivo del Paese.

E quindi che si farà? Dovrebbe arrivare un aiuto da Cassa Depositi e Prestiti che si pensa possa anticipare la liquidità necessaria per proseguire l'attività dei Comuni in attesa che la macchina Italia venga riaccesa.

In questo quadro locale si inserisce inevitabilmente la grande partita che si sta giocando in queste ore in Europa (ieri, 23 aprile si è svolto il Consiglio d'Europa). Perché non basta Cassa Depositi e Prestiti per risollevare il Paese. Serve uno strumento di debito condiviso a livello europeo che non ci imponga condizionalità ma ci chiedano di aggredire criminalità organizzata ed evasione fiscale. Serve cambiare. Tutti.

[Clicca qui sotto ed ascolta la puntata RSA TRA PRESENTE E FUTURO](#)



I SERVIZI DEL CAF CISL



[Clicca qui e scopri di più](#)

25 APRILE 2020

La libertà. Quanto ci manca. Senza fare assurdi parallelismi tra quanto si viveva ai tempi del nazifascismo e quanto si sta vivendo oggi ai tempi del coronavirus, un dato possiamo comunque sottolinearlo. Il significato ed il valore della libertà, anche fisica, sono tornati al centro della nostra vita e dei nostri pensieri. Non sono più così scontati. Vanno riconquistati. E riassaporati. La Festa della Liberazione avrà così quest'anno un gusto diverso. [CLICCA QUI.](#)